

## Danza

La stagione di **danza** del Teatro Comunale sarà dedicata a Giuseppe Roi, per celebrare i 100 anni dalla sua nascita; illuminato mecenate, uomo di cultura, appassionato personaggio pubblico e civico, fu un grande sostenitore del genere coreutico, con visioni innovative in grado di concepirlo oltre la tradizione, come una vibrante “scrittura della contemporaneità”. Da sempre marcata da una decisa identità e una vocazione all'internazionalità, la stagione è realizzata con la consulenza artistica di Loredana Bernardi; prevede otto appuntamenti in Sala Grande mentre i Luoghi del Contemporaneo Danza, la sezione dedicata ai nuovi linguaggi coreografici della scena nazionale, curata da Alessandro Bevilacqua dello staff del Tcvi, presenta cinque appuntamenti con due performances al Ridotto, due in Sala Maggiore di cui una sul palco e una al Teatro Astra di Vicenza. Il calendario degli spettacoli si snoda da novembre 2023 a maggio 2024.

Livello altissimo degli interpreti, con compagnie di danza tra le più celebri in ambito internazionale, nomi altisonanti come quelli di Alvin Ailey, Lucia Lacarra, Hofesh Shechter e La Veronal a segnare tappe che hanno influenzato i codici dell'arte coreutica del Novecento caratterizzano gli spettacoli in Sala Maggiore, mentre nomi che sono ormai certezze della new wave coreografica nazionale (D'Agostin, Galli, Bolognino e altri ancora) firmano con le loro cifre personali le performance dei Luoghi del Contemporaneo. Eclettismo culturale e contaminazione sono i tratti salienti della proposta artistica 2023-2024, che corrisponde cronologicamente alla XXVII edizione di Vicenza Danza: un calendario nutrito e multiforme in cui trovano spazio nuovissime creazioni, grandi e “nuovi” classici e molte “prime volte” per la scena di danza del Comunale di Vicenza, con il suo pubblico motivato e competente.

Sarà una prima ed esclusiva regionale (e per Vicenza) l'inaugurazione della stagione artistica: ad aprire la danza contemporanea che affonda le radici nella tradizione afroamericana, presentata da **Ailey II**, la compagnia che porta il nome del fondatore storico Alvin Ailey. Coreografo e danzatore, oltre mezzo secolo fa intraprese con le sue creazioni ispirate al blues e agli spirituals un percorso di rottura degli stereotipi attraverso la danza, affrontando temi come la discriminazione razziale, sessuale e la lotta delle minoranze con un approccio pionieristico. Cambio totale di registro, con il secondo titolo, il balletto più amato di tutti i tempi, capolavoro assoluto della danza classica e del romanticismo sulle punte, “Il Lago dei Cigni” su musica di Čajkovskij, presentato in prima regionale dal **Balletto Nazionale della Georgia**, fuori abbonamento.

Attinge al repertorio favolistico anche il terzo titolo, anche questo in prima regionale, “The Red Shoes”, Le scarpette rosse di Andersen, fiaba rivisitata e interpretata in chiave contemporanea per il **Nuovo Balletto di Toscana** dal giovane coreografo Philippe Kratz, creatore di una versione dissonante, legata al desiderio, personale e collettivo e alla passione sfrenata per le cose che caratterizza la nostra epoca.

Una prima nazionale, molto attesa, è rappresentata dal quarto titolo con lo spettacolo “Lost Letters” di due stelle di prima grandezza del balletto come **Lucia Lacarra e Matthew Golding**, coppia nella vita e nell'arte. Danzate saranno le lettere d'amore e non solo, scritte durante le guerre, documenti di storia e di vita in grado di cambiare il corso degli eventi, sottolineando il valore di questi messaggi a distanza. Ad interpretare queste sliding doors, su musica di Richter e Rachmaninov, la coppia di splendidi e sensuali interpreti, la spagnola Lacarra e il canadese Golding, accompagnati da un cast di otto danzatori. Prestigiosa la carriera di entrambi: prima ballerina del Dortmund Ballet, ospite con i suoi progetti in importanti compagnie, vincitrice dei più prestigiosi premi di danza a livello mondiale, Lucia; già primo ballerino all'Het Nationale Ballet e del Royal Ballet, Matthew.

Un ritorno di grande prestigio sarà quello di **Shechter II**, la compagnia giovanile di **Hofesh Shechter**, coreografo israeliano, musicista e compositore, tra i nomi cult della scena internazionale di danza, che a Vicenza presenterà “From England with Love”, un nuovo lavoro sui valori identitari e sulle contraddizioni del mondo culturale britannico, creato per i talentuosi ed eclettici danzatori della sua compagnia giovanile.

Sarà unico e avvincente anche il sesto appuntamento della stagione, l'originalissima creazione “Pasionaria” presentato dall'anticonformista compagnia **La Veronal**, fondata dall'artista spagnolo **Marcos Morau**, per la prima volta al Teatro Comunale e in prima regionale: il titolo allude insieme all'atto di soffrire e alla capacità di suscitare emozioni e vede gli otto interpreti prefigurare un mondo succube di una tecnologia incline a distruggere sentimenti ed emozioni, un distacco (dalle sofferenze come dalle passioni) che porta inevitabilmente alla disumanizzazione e vede gli uomini trasformati in marionette.

Ancora una prima volta a Vicenza, per **Emanuel Gat** coreografo israeliano tra i più affermati della sua generazione, costantemente alla ricerca di un linguaggio comune tra coreografia e musica: con “Lovetrain2020” presenterà un raffinato musical per i 14 danzatori della sua compagnia, un'ode appassionata al sound e all'atmosfera spensierata degli anni Ottanta, con una danza piena di energia accompagnata dalla colonna sonora di una delle band di culto del tempo, i Tears for Fears.

Ed è ancora una presenza internazionale, e ancora un gradito ritorno, quello della **Cie Hervé Koubi** e del coreografo franco-algerino che le ha dato il nome, con il suo ultimo raffinato lavoro “Sol Invictus” dedicato all'incontro con l'altro, il diverso, che nel movimento diventa energico melting pot e forza vitale, con i suoi quindici danzatori provenienti da Europa, Brasile, Asia, Nord Africa, Stati Uniti. E il messaggio che se ne ricava è che, superando i confini linguistici e culturali, ma anche i codici classici e standardizzati, passando dai generi tradizionali alla danza urbana e all'acrobazia, può esserci una via d'uscita.

Alle prestigiose presenze internazionali della Sala Maggiore, i Luoghi del Contemporaneo spaziano dal Ridotto, alla Sala Maggiore e al Teatro Astra, amplificando le scene delle performance, presentando lavori, tutti in prima regionale, di giovani artisti italiani già diventati nomi di riferimento nella coreografia di ricerca e dell'innovazione coreutica e performativa.

Aprire **Marco D'Agostin**, nome riconosciuto nella giovane coreografia d'autore per la sua cifra ironica e fluida, con "Gli Anni", un lavoro costruito con e per Marta Ciappina, interprete unica per itinerario artistico e peculiarità tecniche che inviterà gli spettatori a giocare con la memoria, in un viaggio continuo tra il presente e il passato di ognuno, in una trama di andate e ritorni che confonde le storie, le canzoni e i ricordi, quasi un romanzo, da scrivere insieme. A seguire il duo **Panzetti/Ticconi** attivo tra Torino e Berlino, con la loro ricerca che si sviluppa tra arte, performance e arte visiva: a Vicenza presenteranno "INSEL" un progetto dedicato all'isolamento fisico (il titolo significa isola, in tedesco) e alla figura del naufrago e dell'esiliato tormentato dalla ricerca interiore: la creazione coreografica e sonora per quattro performer sceglie la condizione geografica come riferimento simbolico per volgere lo sguardo all'individuo e all'inevitabile incontro con la propria ombra. Da qui l'importanza della voce, con l'inserimento delle sonorità di un tenore sardo, come nella tradizione delle antiche civiltà insulari, la voce dell'isola che accompagna e sa lenire il dolore di tutti i tempi. L'evento si svolgerà al Teatro Astra di Vicenza, realizzato in collaborazione con La Piccionaia – Centro di Produzione Teatrale.

Ancora un nome conosciuto e apprezzato dal pubblico vicentino, come quello di **Nicola Galli**, coreografo, performer e artista visuale, che sarà in scena con Massimo Monticelli nella nuova creazione "Ultra" per offrire una visione su un mondo nascosto, portando alla luce un processo trasformativo incarnato da corpi elettrici: l'atavica separazione tra umano e non-umano troverà corpo nella visione scenica di una voragine contemporanea. Ma diventati ultra-umani, gli uomini possono riconoscere il potere rigenerativo delle relazioni tra le cose e percepire un'equilibrata e profonda organizzazione del mondo.

Una presenza nuova per la scena del Tcvi sarà invece quella del coreografo, performer e film-maker **Jacopo Jenna** con la sua nuovissima "Danse Macabre!" per quattro danzatori, una partitura coreografica generata da materiali video, per ricreare forme mimetiche, quasi spettrali, in cui visione e suono provano a modellare un nuovo tipo di esperienza, dando corpo a ciò che non esiste. Il suono, la coreografia e gli aspetti visivi dell'opera, intendono infatti creare una forte esperienza sinestetica, un atto che forgia nuove connessioni tra il presente e un possibile futuro. Ultimo titolo della sezione contemporanea, il lavoro del pluripremiato coreografo napoletano **Adriano Bolognino** con "Rua da Saudade", un lavoro ispirato alle diverse personalità letterarie (gli eteronimi) di Fernando Pessoa. Le quattro danzatrici in scena interpretano le diverse figure create dallo scrittore, dotate di identità indipendente, in relazione tra loro attraverso la saudade, la nostalgia intrisa di malinconia, un particolare sentire che può essere attraversato da soli o in compagnia, in una creazione che parla di mancanza e desiderio, di strazio e tenerezza.

## Prosa

La **prosa**, realizzata con la consulenza artistica di Annalisa Carrara, presenta per la nuova stagione otto spettacoli in Sala Maggiore, tutti in doppia data tranne uno e cinque appuntamenti al Ridotto, in calendario da novembre 2023 a maggio 2024. Il programma si compone di intrecci inediti, con grandi titoli e personaggi della drammaturgia classica rivisitati in modo molto originale (Re Lear, Arlecchino, Pirandello, "Le serve" di Jean Genet), trasposizioni teatrali di film famosissimi (da "Travolti da un insolito destino ..." di Lina Wertmüller, alla "Magnifica presenza" di Ferzan Özpetek, nelle vesti di regista anche nella versione teatrale, fino a "Il curioso caso di Benjamin Button") accanto a spettacoli più lievi, dai tratti fiabeschi come "Il calamaro gigante" o segnati dall'ironia sagace nell'ennesima nuova versione della celebre commedia "L'Anatra all'arancia"; ma anche monologhi, esilaranti come quello di ispirazione biblica presentato da Gioele Dix, o la travolgente narrazione in stile giullaresco dedicata al genio rinascimentale di Raffaello, portata in scena da Matthias Martelli, e ancora l'originale lecture show di Mauro Berruto a raccontare i "Capolavori", non solo degli artisti ma dei capitani d'impresa e dei campioni dello sport.

Gli spettacoli in programma sono quasi tutti nuove produzioni, con titoli in grado di andare oltre i confini delle categorie e dei generi, alla scoperta di mondi espressivi che possono (e devono) parlarsi, alla ricerca di nuovi spazi di contaminazione. Per questo, nello spirito che anima tutta la programmazione del Teatro Comunale di Vicenza, ognuno potrà trovare il suo spettacolo e la sua chiave di lettura, con connessioni, rimandi e riferimenti ad un immaginario condiviso, ma con l'invito a guardare al nuovo con curiosità, lasciandosi prendere dalla magia del teatro.

In Sala Maggiore si parte con "**Aspettando Re Lear**", una nuovissima produzione in cui **Alessandro Preziosi** è anche il regista, oltre che il protagonista principale, in scena con un ottimo cast e le opere di Michelangelo Pistoletto: l'annientamento di sé e dei valori di un mondo fatiscente, il nulla assoluto, è il discorso che collega il vecchio re della tragedia di Shakespeare al personaggio beckettiano, nell'attesa straniante dell'accadimento. Un titolo di culto nella filmografia di Lina Wertmüller come "**Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto**" viene trasposto a teatro, una commedia interpretata da **Giuseppe Zeno** e **Euridice Axen** nei ruoli che furono di Mariangela Melato e Giancarlo Giannini, in uno spettacolo che è un omaggio alla grande regista e una potente allegoria dei conflitti ideologici e delle profonde diversità che continuano ad attraversare la società. Un classico del teatro leggero di ispirazione british, anche se l'autore è uno scozzese, è invece "**L'anatra all'arancia**" portato in scena in una nuova versione da **Emilio Solfrizzi** con **Camilla Natoli**, un titolo quasi da feuilleton ma che ha sempre regalato interpretazioni indimenticabili, a teatro e al cinema: memorabile le versioni della commedia con Franca Valeri e Alberto Lionello, come il film con Monica Vitti e Ugo Tognazzi.

Inconsueto e a tratti spiazzante, il quarto titolo della stagione prosa, “**Capolavori**”, una lezione spettacolo che Mauro Berruto, già allenatore della nazionale di pallavolo, presenta al pubblico nella sua veste di storyteller: un’indagine appassionata, in un viaggio verso quell’Itaca, che non è solo la meta dei grandi artisti, ma anche di chi sogna di vincere una medaglia, conquistare una quota di mercato oppure, semplicemente, poter dare il meglio di sé. Un genere di teatro amatissimo, per un personaggio che è la maschera per eccellenza del teatro italiano nel mondo: è un “**Arlecchino?**” molto atteso, quello di **Andrea Pennacchi** scritto e diretto da Marco Baliani, uno spettacolo ancora in allestimento che porterà in scena un’icona della tradizione della commedia dell’arte, e quindi delle origini popolari del teatro, indossata da un attore “di culto” amato trasversalmente dal pubblico e calato dentro la contemporaneità.

Sarà ancora un grande classico, il sesto appuntamento della stagione, un caposaldo della drammaturgia del Novecento come “**Pensaci, Giacomino!**” di Luigi Pirandello, con **Pippo Pattavina** nelle vesti del professor Toti e Guglielmo Ferro alla regia, un binomio ormai consolidato nel rappresentare il repertorio del grande scrittore, premio Nobel: una critica profonda delle convenzioni sociali, dell’ipocrisia, delle maschere con cui la gente comune traveste la propria assenza di principi etici. Di genere completamente diverso la penultima proposta, uno spettacolo leggero dai toni favolistici come “**Il calamaro gigante**” con **Angela Finocchiaro** e **Bruno Stori**: in scena due personaggi molto diversi, ma così affini (come succede solo nelle fiabe) vivono le loro battaglie, si esaltano ai loro trionfi e si disperano nelle tragiche rovine, in un racconto che si snoda nei secoli e nei continenti, ricorrendo a tutti i linguaggi della narrazione, dalle videoimmagini alle scenografie, musica e danza.

Un titolo di culto, l’ultimo e ottavo che chiude la stagione in Sala Maggiore: “**Magnifica presenza**” con la regia di **Ferzan Özpetek** ed un cast al momento ancora in definizione; dopo il successo di “**Mine Vaganti**”, il regista e scrittore di origini turche, naturalizzato italiano, torna in teatro con un nuovo adattamento scenico di uno dei suoi successi cinematografici: una storia poetica ricca di citazioni e omaggi, con una trama liberamente ispirata a “**I sei personaggi in cerca d’autore**” di Pirandello.

Se lo spazio delle grandi produzioni è in Sala Maggiore, la prosa al Ridotto propone spettacoli in cui l’artista è in un rapporto diretto, di vicinanza quasi fisica con lo spettatore, momenti di teatro in cui la condivisione e il superamento della quarta parte diventano realtà tangibile.

Si parte, nella nuova stagione con un lavoro molto originale “**La vita al contrario. Il curioso caso di Benjamin Button**”, uno spettacolo interpretato da **Giorgio Lupano**, elaborazione teatrale di Pino Tierno a partire da una straordinaria favola moderna scritta da Francis Scott Fitzgerald nel 1922, la storia di un uomo nato ottantenne nel corpo di un bambino, praticamente una vita al contrario; il regista Ferdinando Ceriani, ambienta la storia in Italia in una messinscena onirica e suggestiva, in cui il protagonista appare con una valigia che simbolicamente contiene tutti i suoi ricordi. Anche questo spettacolo appartiene al filone “cinematografico” della prosa 2023-2024, visto che dal romanzo è stato tratto il film “**Il curioso caso di Benjamin Button**” con Brad Pitt e Cate Blanchett, vincitore di 3 premi Oscar e di 3 BAFTA Awards nel 2009.

Il secondo spettacolo sarà un irriverente monologo, di e con **Gioele Dix**, dal titolo emblematico, “**Ai nostri tempi (biblici)**”, uno slalom tra narrazioni bibliche e letterarie con considerazioni molto personali, in una serata speciale dedicata a tutte le persone che non intendono invecchiare: il narratore protagonista dipanerà il filo nascosto che lega autori e storie solo apparentemente lontane tra loro con la forza irresistibile della sua ironia, dimostrandoci di volta in volta come il riso e l’umorismo permettano in modi inattesi e folgoranti di ritrovare identità e verità che si pensavano perdute. Ancora un monologo, completamente diverso per stile e ispirazione, per il terzo appuntamento della stagione al Ridotto con **Matthias Martelli**, a presentare il suo “**Raffaello. Figlio del vento**”, uno spettacolo a cui ha collaborato alla realizzazione anche l’indimenticato Eugenio Allegri: riprendendo la tradizione del teatro giullaresco e di narrazione, il funambolico attore urbinato trascinerà gli spettatori in un percorso appassionante, entrando con le immagini e le parole “dentro” i capolavori di Raffaello, curiosando nei suoi segreti, ammalati dalla fascinazione di meraviglie e colori di questo gigante del Rinascimento. E un altro monologo, ancor più fuori dagli schemi drammaturgici consueti sarà quello dell’attore toscano **Pietro Angelini** (che lo scrive, lo dirige e lo recita), intitolato “**Un onesto e parziale discorso sopra i massimi sistemi**”, un divertente autoritratto delle sue peripezie, uno spettacolo pensato per travolgere il pubblico con le parole, i video, le invenzioni spiazzanti e le sorprese, una narrazione esilarante ma profonda, che parte da riflessioni personali ma vuol essere universale e dove il tema motore è la condizione di immobilità che tutti, a volte, proviamo.

Un titolo molto importante nella drammaturgia del Novecento, l’ultimo spettacolo in programma: “**Le serve**” di Jean Genet, adattamento e regia di Veronica Cruciani, traduzione di Monica Capuani, interpretato da **Eva Robin’s**, **Beatrice Vecchione** e **Matilde Vigna**. Liberamente ispirata a un fatto di cronaca che scosse l’opinione pubblica francese negli anni Trenta, la pièce è un perfetto congegno di teatro nel teatro che mette a nudo la menzogna della scena, “uno straordinario esempio di continuo ribaltamento tra essere e apparire, tra immaginario e realtà”, come la definì Jean-Paul Sartre.

## Concertistica

La **stagione di concerti**, firmata dal direttore artistico della **Società del Quartetto Piergiorgio Meneghini**, si snoda **dal 9 novembre 2023 al 29 aprile 2024** lungo un percorso di **12 concerti** che hanno per protagonisti **150** interpreti di 20 nazionalità e con un'offerta musicale che abbraccia capolavori di 35 autori appartenenti a diverse epoche: dal Rinascimento alla contemporaneità.

L'ampio ventaglio della programmazione mira a conquistare sempre più ampie fasce di appassionati nella consapevolezza che l'immenso repertorio della "classica" possa guadagnare appeal anche con la proposta di brani mai ascoltati e la scoperta di autori meno noti rispetto ai grandi nomi che vengono regolarmente eseguiti nelle sale da concerto. Sul fronte degli interpreti la stagione di concerti 2023/24 – che corrisponde al 114° anno di attività della Società del Quartetto – mette insieme, come da consolidata tradizione, numeri uno del panorama internazionale e musicisti di grande qualità, con una nutrita rappresentanza di eccellenze italiane.

L'evento inaugurale è straordinario, il **9 novembre** debutta infatti a Vicenza **Sir Antonio Pappano**, bacchetta internazionale di primissimo piano, alla guida della **Chamber Orchestra of Europe**, formazione nata nel 1981 e forgiata nel corso degli anni da personaggi come Claudio Abbado, Nikolaus Harnoncourt, Sir András Schiff, Bernard Haitink e Yannik Nézet-Séguin. La COE eseguirà l'Allegro per archi di Elgar e la Sinfonia n. 6 di Dvořák, con al centro della serata il Concerto per pianoforte di Schumann interpretato da **Beatrice Rana**, conclamata stella italiana del pianismo mondiale.

Restando in ambito pianistico, il concerto in cartellone **lunedì 4 dicembre** saluta il ritorno al Comunale di **Dénes Várjon**, artista universale di profonda musicalità che brilla come solista non meno che come membro di vari complessi da camera, ma è anche apprezzato per il suo carisma di didatta. Il programma, molto vario e fuori dagli schemi, mette in testa e in coda Sonate di Beethoven e Chopin con in mezzo brani di Bartók e Liszt, un omaggio alle origini ungheresi di Várjon.

Sono ancora due i concerti della stagione che mettono al centro il pianoforte e in particolare la rinomata scuola pianistica italiana. **Lunedì 26 febbraio** riflettori accesi sul duo **Mariangela Vacatello e Alessandro Taverna**: il programma scelto per il debutto vicentino sembra fatto apposta per esaltare le loro riconosciute doti di virtuosi della tastiera con il tardo romanticismo di Max Reger, il giovane Rachmaninov e un Ligeti inaspettatamente melodico. **Martedì 2 aprile** tocca a **Pietro De Maria**, pianista veneziano la cui luminosa carriera è sbocciata agli inizi degli anni Novanta con le affermazioni ai prestigiosi concorsi Tchaikovsky di Mosca, Dino Ciani di Milano e Géza Anda di Zurigo. Stimato docente all'Accademia di Santa Cecilia, al Mozarteum di Salisburgo e all'Accademia di Pinerolo, De Maria affronta le **Variazioni Goldberg** di Bach, da lui già incise per Decca, uno straordinario monumento sonoro.

La stagione, oltre alla serata inaugurale, ospita altri rinomati ensemble strumentali e vocali. **Mercoledì 24 gennaio** va in scena l'ensemble barocco **Il Pomo d'Oro** guidato dal konzertmeister **Federico Guglielmo**. L'intrigante programma dal titolo *Al-Bunduqiyya*, *The Lost Concerto* è un omaggio a Venezia e al suo melting pot; a rappresentarlo musiche di Vivaldi e Tartini con brani tradizionali di altre culture rivisitati dall'estro del violoncellista **Giovanni Sollima**, star della serata insieme al suo strumento dal suono perlato: un Francesco Ruggieri del 1679.

Il **19 febbraio** il sipario si alzerà su un altro sommo cellista della scuola italiana – **Enrico Dindo** – accompagnato dall'orchestra d'archi **I Solisti di Pavia** nata nel 2001 da una sua intuizione e tenuta a battesimo dal mitico Rostropovich. Molto vario e intenso è l'impaginato del programma, tutto incentrato sul Novecento (e dintorni) europeo: il languido *Kol Nidrei* di Max Bruch, altri melodiosi pezzi per violoncello e orchestra d'archi di Weinberg, Richard Strauss e Messiaen e per finire una deliziosa *Serenata* di Robert Fuchs.

**Lunedì 25 marzo** è la volta dell'ensemble vocale **De Labyrinth** diretto da **Walter Testolin**, formazione nata nel 2001 con l'intento di approfondire la polifonia sacra del Rinascimento. Testolin presenta, in pieno clima pasquale, un progetto dal titolo *Et Umbra* che ha già ottenuto larghi consensi di critica e pubblico: la *Passione di Gesù* raccontata attraverso le musiche di Carlo Gesualdo e i testi del Premio Nobel José Saramago declamati da **Sandro Cappelletto**.

Capitolo trii e quartetti, ovvero le due principali formazioni del grande repertorio da camera. **Domenica 17 dicembre** il pianista **Alexander Lonquich** si presenterà in compagnia di due eccellenti compagni di viaggio con i quali ama collaborare: il violoncellista **Nicolas Altstaedt** e il violinista **Barnabás Kelemen**. Il monografico programma è incentrato sui Tria di Brahms, dal *Trio Opus 8* – lavoro giovanile che ascolteremo nella versione rivista dall'autore molti anni dopo il concepimento – ai Tria *Op. 87* e *Op. 101* che appartengono alla piena maturità artistica del compositore amburghese.

**Lunedì 12 febbraio** porte aperte al **Tetraktis**, quartetto di percussioni che assieme alla voce di **Cristina Zavalloni** porterà gli ascoltatori nel pieno Novecento statunitense di Lou Harrison, Cathy Berberian e John Cage – tre colossi della nuova musica americana – poi nell'estrema creatività di György Ligeti e infine nella contemporaneità di Silvia Colasanti, la compositrice italiana più eseguita nelle sale da concerto del mondo. Con il suo recente lavoro per voce e percussioni *Time will come* Colasanti mette in musica due sonetti di Shakespeare sul tema del trascorrere inesorabile del tempo.

Fuori dal comune è anche il concerto di **lunedì 11 marzo** con il **Cuarteto Latino Americano**, formazione d'archi di stampo decisamente classico che fin dagli esordi si è posta l'obiettivo di divulgare i capolavori dei compositori del grande continente americano. In programma il brasiliano Heitor Villa-Lobos, gli argentini Astor Piazzolla e Alberto Ginastera e gli statunitensi Samuel Barber (in scaletta il celeberrimo *Adagio* per archi) e George Gershwin.

Il concerto del **15 aprile** ha per protagonisti tre solisti italiani di prima classe come il pianista **Benedetto Lupo**, il violinista **Marco Rizzi** e **Alessio Allegrini**, Primo corno solista dell'Orchestra di Santa Cecilia. Nell'intrigante impaginato della serata Lupo e Rizzi si ritagliano uno spazio tutto per loro (il pianista pugliese con gli *Intermezzi Op. 117* di Brahms, il violinista con un



estratto dalla Sonata di Bartók) per poi fare spazio anche al corno con l'esecuzione del Trio di Ligeti e del Trio Op. 40 di Brahms.

Il concerto di chiusura in calendario **lunedì 29 aprile** è all'insegna delle nuove generazioni e rientra nel progetto nazionale promosso dal Comitato Amur, al quale ha aderito anche la Società del Quartetto di Vicenza. Sul palco si presenta il **Trio Chagall** – età media 25 anni – formazione che si è imposta all'attenzione internazionale facendo man bassa di attestazioni al Concorso intitolato al Trio di Trieste: secondo premio (primo premio non assegnato) e tre premi speciali. Edoardo Grieco al violino, Francesco Massimino al violoncello e Lorenzo Nguyen al pianoforte calano il sipario sulla stagione con un trittico di autori, dall'Europa di Haydn e Ravel all'America di Aaron Copland.

## Sinfonica

La **stagione sinfonica** presenta sei appuntamenti che avranno per protagonista la **OTO**, alla cui direzione principale è stato confermato **Alexander Lonquich**. Cambierà invece, in parte, l'organico orchestrale in virtù del programmato avvicendamento nei ruoli di violino, contrabbasso, flauto e clarinetto. Tedesco di Trier ma di fatto fiorentino a tutti gli effetti, **Lonquich** è uno dei musicisti europei più in luce degli ultimi decenni non solo per le sue doti di raffinato pianista, ma anche per quelle di direttore-solista, duplice veste che lo vede regolarmente esibirsi a fianco di formazioni come l'Orchestra della Radio di Francoforte, la Royal Philharmonic Orchestra, la Deutsche Kammerphilharmonie, la Camerata Salzburg, la Mahler Chamber Orchestra, l'Orchestre des Champs Elysées e, in Italia, la Filarmonica della Scala, la Sinfonica della RAI e l'Orchestra da Camera di Mantova.

Nella nuova stagione Lonquich si dedicherà maggiormente alla sola direzione guidando l'Orchestra del Teatro Olimpico nello straordinario trittico di apertura del **6 novembre** – le **ultime tre Sinfonie di Mozart** – e nel concerto del **15 gennaio** con un interessante programma che è un invito alla danza e alla gioia: nell'impaginato, la Danza in stile antico di **Korngold**, un pezzo molto "teatrale" come la Seconda Sinfonia di **Kurt Weill** e per finire l'esuberante **Settima Sinfonia di Beethoven**.

Il maestro sarà sul podio anche nell'ultimo concerto della stagione – **lunedì 27 maggio** – per farci scoprire la musica di **Erwin Schulhoff**, autore praghese di origini tedesche la cui originale scrittura integra le armonie classiche con stilemi provenienti dal jazz, dal blues e da altre avanguardie musicali del Primo Novecento. A chiudere il programma una deliziosa Serenata di **Brahms**. Nel ruolo di solista la flautista slovena **Irena Kavčič**.

La OTO sarà guidata due volte da un konzertmeister: **lunedì 11 dicembre** da **Stefano Montanari**, già Primo violino dell'Accademia Bizantina e recentemente Direttore Stabile dell'Orchestra del Teatro Petruzzelli di Bari. Noto anche per il look da "metallaro" che rispecchia il suo spirito libero e anticonformista, è considerato uno dei maggiori interpreti del repertorio barocco, anche se in cima alle sue preferenze musicali c'è l'hard rock dei Led Zeppelin. Per il suo debutto sulla scena vicentina il violinista (ma anche pianista) e direttore romagnolo propone tre sommi rappresentanti del Settecento come **Boccherini, Vivaldi e Haydn**.

Classe da vendere ne ha anche **Lorenza Borrani**, Primo violino della Chamber Orchestra of Europe, già spalla dell'Orchestra Mozart di Abbado e della Symphonica Toscanini di Lorin Maazel nonché fondatrice del complesso Spira Mirabilis che si confronterà, assieme alla OTO – **lunedì 5 febbraio** – con due giganti come **Mozart** (Sinfonia n. 34) e **Haydn** (Sinfonia n. 56); come trait d'union, un arguto pezzo del 1977 di **Alfred Schnittke** dal titolo Moz-Art à la Haydn.

**Davide Sanson**, il tutor dei fiati della OTO, sale sul podio dell'orchestra in occasione del concerto di **lunedì 4 marzo**, in una serata, ispirata al magico mondo delle favole e dei viaggi avventurosi. Prendendo le mosse dall'antica fiaba della bella Melusina, creatura metà fanciulla e metà pesce che affascinò **Mendelssohn** al punto da indurlo a scrivere la più perfetta delle sue ouvertures, il programma presenta la storia d'amore fra Pelléas e Mélisande, immortalata da **Gabriel Fauré** in una suggestiva Suite orchestrale; infine ancora **Mendelssohn**, con un racconto in musica del suo primo viaggio, la celeberrima Sinfonia Scozzese.

Fuori abbonamento, l'Orchestra del Teatro Olimpico sarà protagonista del **Gran Concerto di San Silvestro**, appuntamento tradizionale della sera del **31 dicembre**. Il direttore e "maestro di cerimonia" dell'evento sarà **Nicolò Jacopo Suppa**, giovane bacchetta dal gesto chiarissimo che tragherà il pubblico nel nuovo anno all'insegna della grande **Opera italiana**: ouvertures e arie di Verdi, Rossini, Donizetti, Leoncavallo, Mascagni e Puccini. A grande richiesta, torna l'ospite d'onore della passata edizione, il soprano leoniceno **Giulia Bolcato** che quest'anno duetterà con il tenore **Davide Tuscano**.

## Circo

La sezione **circo contemporaneo**, si amplia e si consolida nel nuovo anno, con cinque spettacoli in programma, da gennaio ad aprile 2024, protagonisti artisti italiani ed internazionali che rappresentano le diverse anime e le evoluzioni delle discipline circensi, dalla clownerie al teatro circo, dal circo di strada al teatro clownesco, ma anche il circo più "tradizionale" con i suoi

numeri acrobatici e la comicità poetica e rarefatta. Il Teatro Comunale di Vicenza ha sempre sostenuto questo genere di spettacolo dal vivo coltivando relazioni con reti nazionali ed internazionali per proporre al pubblico una programmazione di qualità, credendo fortemente nel valore artistico e sociale, non solo di intrattenimento, del circo contemporaneo e seguire gli sviluppi di un genere di antica tradizione che sempre più spesso incontra e si fonde con nuove espressioni artistiche e performative. È già il sesto anno che il Comunale di Vicenza presenta regolarmente nella sua stagione spettacoli di circo contemporaneo, proponendoli anche in abbonamento, primo teatro in Italia, al suo pubblico fidelizzato. La programmazione è realizzata in house dallo staff del Tcvi.

Torna il **Gran Gala du Cirque** presentato dalla compagnia italiana **Circo e dintorni**, che porterà in scena i più creativi interpreti circensi internazionali, in un magnifico show di teatro-circo costruito tra la suspense del circo classico e il fascino della danza contemporanea. Uno spettacolo di altissimo livello artistico, nei primi giorni del nuovo anno, di intensa poesia e grande comicità dedicato ad un pubblico di estimatori di tutte le età. Il secondo appuntamento sarà con una performer tedesca, una delle donne clown più conosciute al mondo, **Gardi Hutter** che presenterà "Giovanna D'ArpPo"; nei suoi spettacoli quasi privi di parole l'artista riesce a creare dei piccoli universi assurdi in cui i personaggi che interpreta combattono coraggiosamente, ma invano, alla ricerca della felicità. Le situazioni tragicomiche che ne scaturiscono regalano al pubblico dei pensieri reconditi ma anche molto divertimento. Arriva per la prima volta a Vicenza anche la compagnia francese di circo di strada **Imperial Kikirstan**, una piccola orchestra errante che proporrà in teatro un mix di atmosfere musicali molto diverse, con ispirazioni che vanno dal repertorio folklorico alla musica rock, dalle melodie mediorientali ai cori barocchi, arricchito da coreografie, canti, danze e tanto humour surreale, sotto il segno dell'improvvisazione gioiosa, con l'originale e divertentissimo spettacolo "JümelaG".

Dedicato ai più piccoli, è lo spettacolo per famiglie "Spaventati panettieri" del gruppo italiano **Collettivo Clown**, nato dall'incontro di artisti provenienti da percorsi diversi, con l'obiettivo di promuovere la clownerie e la cultura del gioco; e il gioco e il sorriso sono alla base dello show programmato, arricchito da numeri di giocoleria acrobatica, pizza freestyle e magia comica.

Sarà un gradito ritorno, quello del **Circo Zoè** per il quinto e ultimo spettacolo della stagione, "Deserance". La compagnia italiana di circo sociale e teatro di strada presenterà un'ulteriore tappa del suo percorso artistico con un lavoro molto particolare, ancora una volta basato sull'archetipo del viaggio. Sarà un racconto intimo con inaspettati richiami alla potenza della voce e del suono, proposto con la fisicità degli interpreti ma anche attraverso un repertorio di musica antica, con incursioni addirittura nella lirica: un viaggio interiore, alla ricerca di una relazione tra ciò che pensiamo e desideriamo e il confronto con la vulnerabilità delle nostre esperienze.

### Fuori abbonamento

Gli spettacoli fuori abbonamento, programmati dallo staff interno del Tcvi, presentano nella nuova stagione un palinsesto collaudato e apprezzato dal pubblico, con una molteplicità di proposte in cui ognuno può trovare il suo spettacolo e la sua chiave di lettura con connessioni, rimandi e riferimenti ad un immaginario condiviso: un numero importante di eventi (15 spettacoli e 2 progetti speciali per il giorno della memoria e il giorno del ricordo), dei più svariati generi di spettacolo, con artisti di grande appeal.

Si inizia con l'ultimo show di **Maurizio Battista**, comico molto amato dalle vaste platee televisive che presenterà "Ai tempi miei non era così ..." mentre gli altri interpreti per il cabaret sono **Massimo Lopez e Tullio Solenghi** ("Dove eravamo rimasti"), **Ale e Franz** ("The best!") e **Drusilla Foer** con "Venere nemica", divine e mattatori della scena che porteranno al Comunale i loro ultimi spettacoli.

Anche i titoli dei musical in cartellone rappresentano dei veri e propri cult del genere: si parte da "**Rapunzel. Il musical**" con **Lorella Cuccarini**, per proseguire con "**Sister Act**" nella versione italiana di Stage Entertainment con la regia di Chiara Noschese e "**Sette spose per sette fratelli**", ispirato al celebre film hollywoodiano di ambientazione western.

Di grande richiamo saranno anche i family show in cartellone con due spettacoli di grande impatto come "**Alice in Wonderland**" tratto dal romanzo fantastico di Lewis Carroll del 1865, rielaborato dal Circus-Theatre Elysium di Kiev e "**Neverland. L'isola che non c'è**", la storia senza tempo del ragazzo che non voleva crescere, in una nuova, incantevole versione con musiche originali.

Sono previste naturalmente anche le operette, che portano in scena dei titoli che sono pietre miliari del repertorio: "Il Paese dei campanelli" e "Al cavallino bianco" presentate dalla Compagnia Teatro Musica Novecento, naturalmente con musica dal vivo; ma ci saranno anche il tradizionale concerto delle feste "**Gospel in Vicenza 2024**", protagonista l'acclamata Bassano Bluespiritual Band. A completare l'offerta di spettacolo, sono previsti tre concerti, di ispirazione molto diversa: **Ron**, che farà tappa al Comunale di Vicenza con il suo tour teatrale "Sono un figlio" (il titolo è ripreso dal suo album del 2022), dai toni molto intimisti, in cui l'artista in stato di grazia racconta la sua vita; **Simone Cristicchi** con "Lo chiederemo agli alberi" lo spettacolo musicale, manifesto del suo impegno ambientalista, ispirato all'omonima canzone-inno con cui invita a ritrovare bellezza e semplicità nella natura. Ci sarà anche un'incursione nel mondo della canzone d'autore grazie al vicentino **Bruno Conte** che sarà chiamato ad interpretare i successi di Aznavour nel nuovo spettacolo "Formidabile Charles!".

Per quanto riguarda i progetti speciali, per il giorno della memoria sarà proposto "Per questo mi chiamo Lorenzo", di e con **Giancarlo Marinelli**, una narrazione teatrale a partire dal romanzo autobiografico "Il silenzio di averti accanto", con le storie

parallele dei due fratelli, uno fascista e l'altro partigiano, mentre per il giorno del ricordo è in programma "Passi" di e con **Marco De Rossi** (Farmacia Zooè) la storia di Abdon Pamich, esule fiumano, campione italiano di marcia.